

# Migranti, svolta dei pm

## “Non arrestate più gli scafisti per necessità”

Nel 2017 a Catania ne sono stati fermati soltanto due  
 “Ormai i trafficanti affidano i barconi agli stessi disperati”

Sui soccorsi da parte delle navi delle Ong aperta un'inchiesta anche a Palermo

La direttiva del procuratore Zuccaro “Non fanno parte delle organizzazioni criminali”

**FRANCESCO VIVIANO**  
**ALESSANDRA ZINITI**

**CATANIA.** Nel 2017 ne hanno arrestati solo due, tre settimane fa dopo lo sbarco di circa 500 migranti soccorsi in mare dalla nave norvegese Siem Pilot del dispositivo di Frontex. Pochi dubbi, vista la nazionalità libica, e soprattutto le testimonianze di molti dei disperati stipati a forza su un barcone, che si tratti di uomini dell'organizzazione che gestisce la tratta dei migranti dall'altra parte del Canale di Sicilia. Per il resto, la direttiva del procuratore Carmelo Zuccaro è chiara: non fermare più gli scafisti delle decine di gommoni stracarichi che dopo poche miglia vengono intercettate dalle navi delle Ong. Sono quelli che un paio di sentenze di tribunali siciliani e di qualche tribunale del riesame hanno definito “scafisti per necessità”, migranti anche loro che, in cambio del viaggio gratis o di uno sconto, ma a volte anche costretti con la forza sotto la minaccia delle armi, si ritrovano al timone di gommoni e vecchi scafi senza per questo far parte dell'organizzazione libica. Una modalità sempre più ricorrente secondo le risultanze delle indagini condotte dalla Procura di Catania secondo cui le imbarcazioni con

i migranti vengono messe in mare dai libici solo per poche miglia e indirizzate, quando non addirittura accompagnate, verso le navi umanitarie che incrociano ormai quasi sempre al confine delle acque territoriali libiche, dunque a sole dodici miglia dalla costa. La direttiva che il procuratore Zuccaro ha illustrato nelle scorse settimane fa davanti al comitato Schengen è destinata a far discutere anche perché in altri porti di approdo in Sicilia o in Calabria le forze dell'ordine si comportano diversamente. Basti pensare che a Pozzallo, dall'inizio dell'anno ad oggi, la polizia ha fermato ben 32 scafisti contestando loro il reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

E diversamente da Zuccaro la pensano anche i colleghi della Procura di Palermo che hanno proposto appello contro la scarcerazione di un senegalese e di un gambiano, arrestati un anno e mezzo fa perché indicati come gli scafisti di un'imbarcazione poi naufragata con ben undici vittime e accusati di sfruttamento dell'immigrazione clandestina ma anche di omicidio. Con una sentenza che ha creato più di un malumore, i due — dopo un anno di carcere — sono stati assolti dal giudice Gigi Omar Modica che ha creduto alle testimonianze dei mi-

granti che li indicavano come il timoniere e il mozzo che teneva la bussola ma, basandosi sulle dichiarazioni di altri passeggeri, ha privilegiato la versione di chi li ha dipinti come migranti come loro costretti dai trafficanti a salire sul gommoni e a prenderne il comando fino a quando una falla sul fondo ne avrebbe provocato l'affondamento. Di più. In quella sentenza il giudice mette in guardia gli inquirenti dal credere, tout court, ai migranti subito pronti a collaborare e ad indicare i presunti scafisti: «È noto come gli extracomunitari che si offrono di fornire dichiarazioni accusatorie in circostanze simili di sbarchi illegittimi ricevono il beneficio non secondario di ottenere il permesso di soggiorno per motivi di giustizia».

Sul fronte delle indagini sulle modalità dei soccorsi delle navi delle Ong, mentre anche la Procura di Palermo apre un'inchiesta, l'associazione delle organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà internazionale e il Coordinamento italiano delle Ong internazionali esprimono indignazione per le ultime dichiarazioni del vice presidente della Camera Luigi Di Maio: «Le Ong — scrivono in un lungo comunicato — rispondono a testa alta, continuando a salvare vite umane».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## I NUMERI

### 36.882

#### DALL'INIZIO DELL'ANNO

Dal primo gennaio sono i migranti sbarcati in Italia. Si tratta del 36,31% in più rispetto allo stesso periodo del 2016

### 9.293

#### I PORTI DI SBARCO

Il maggior numero di migranti è sbarcato ad Augusta. Seguono Catania (5.518), Pozzallo (3.512) e Trapani (Hot spot, 2.875)

### 5.229

#### LE NAZIONALITÀ

In testa i nigeriani, seguono Bangladesh (4.504), Guinea (4.107), Costa d'Avorio (3.854), Gambia (2.810) e Senegal (2.529)

### 3.557

#### MINORI NON ACCOMPAGNATI

Dall'inizio dell'anno in Italia ne sono arrivati 3.557. Lo scorso anno fu record con 25.846, più del doppio rispetto a quelli sbarcati nell'anno precedente